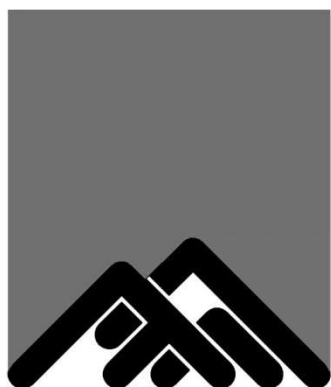


Intervento	Progetto	Tavola	Revisione	Data	Nome file	Descrizione aggiornamento
INT 24 lotto 1	MS	RG	00	07/09/2022	INT_24_MS_D_lotto_1_RG_00.docx	Prima emissione



ATER

BL
AZIENDA TERRITORIALE
EDILIZIA RESIDENZIALE
DELLA PROVINCIA DI BELLUNO
Ente Pubblico Economico

FINANZIAMENTO:	PNNR – Fondo complementare “Sicuro verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica” Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 (articolo 1, comma 2, lettera c) punto 1 Delibera della Giunta Regionale del Veneto 29 dicembre 2021 n. 1885 Decreto Direttoriale MIMS 30 marzo 2022 n. 52
COMUNE:	BELLUNO – VIA CADUTI DEL LAVORO, 27-29
PROGETTO:	Intervento di riduzione della vulnerabilità sismica, efficientamento energetico, abbattimento barriere architettoniche su edificio di 12 alloggi con ricavo di ulteriori 4 alloggi Lotto funzionale 1 edificio B

INTERVENTO	ALLEGATO	TAVOLA
INT 24 MS lotto 1	PROGETTO DEFINITIVO	RG
	RELAZIONE GENERALE	

DIRETTORE ATER dott. Alberto Pinto	DIRIGENTE TECNICO - RUP ing Giovanni Rizzardi Soravia	PROGETTISTA arch. Gianluca Rossi	STAFF DI PROGETTO ing. Paolo Damian arch. Karen Cecchin arch. Piera Mastel geom. Stefano Gambardella

1.	Identificazione dell'organismo edilizio	1
1.1.	Localizzazione	1
1.2.	Caratteristiche	3
1.3.	Documentazione fotografica dello stato attuale.....	3
1.4.	Inquadramento urbanistico	6
1.4.1.	Piano strategico per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	6
1.4.2.	Piano di assetto del territorio (PAT)	7
1.4.3.	Piano Regolatore Generale (PRG)	8
1.5.	Vincoli e servitù	9
1.6.	Titoli abilitativi	10
1.7.	Atto di provenienza.....	11
2.	Individuazione dei requisiti.....	12
2.1.	Obiettivi dell'intervento.....	12
2.2.	Titoli abilitativi	12
2.3.	Norme per le costruzioni in zone sismiche	12
2.4.	Codice dei beni culturali.....	12
2.5.	Norme urbanistiche e Regolamento Edilizio	12
2.6.	Distanze legali	13
2.7.	Norme sulla prestazione efficienza e rendimento in edilizia	13
2.8.	Criteri di sostenibilità energetica ed ambientale	13
3.	Descrizione del progetto	15
4.	Finanziamento	16

1. IDENTIFICAZIONE DELL'ORGANISMO EDILIZIO

1.1. LOCALIZZAZIONE

L'organismo edilizio residenziale oggetto dell'intervento si trova in comune di Belluno in località Fiammoi via Caduti del Lavoro 27-29.

L'edificio insiste su porzione di un lotto di terreno declive identificato con la particella catastale al foglio 31 mappale 280. Il lotto confina: a sud a nord e ad ovest con la viabilità di via Caduti del Lavoro identificata al mappale 933 e con il mappale 958 ove insistono due edifici residenziali isolati a due piani fuori terra, a est sempre con la viabilità di via Caduti del Lavoro identificata ai mappali 419 e 421.

Il fabbricato è identificato al catasto fabbricati del comune di Belluno al foglio 31 mappale 380 subalterni da 52 a 77.

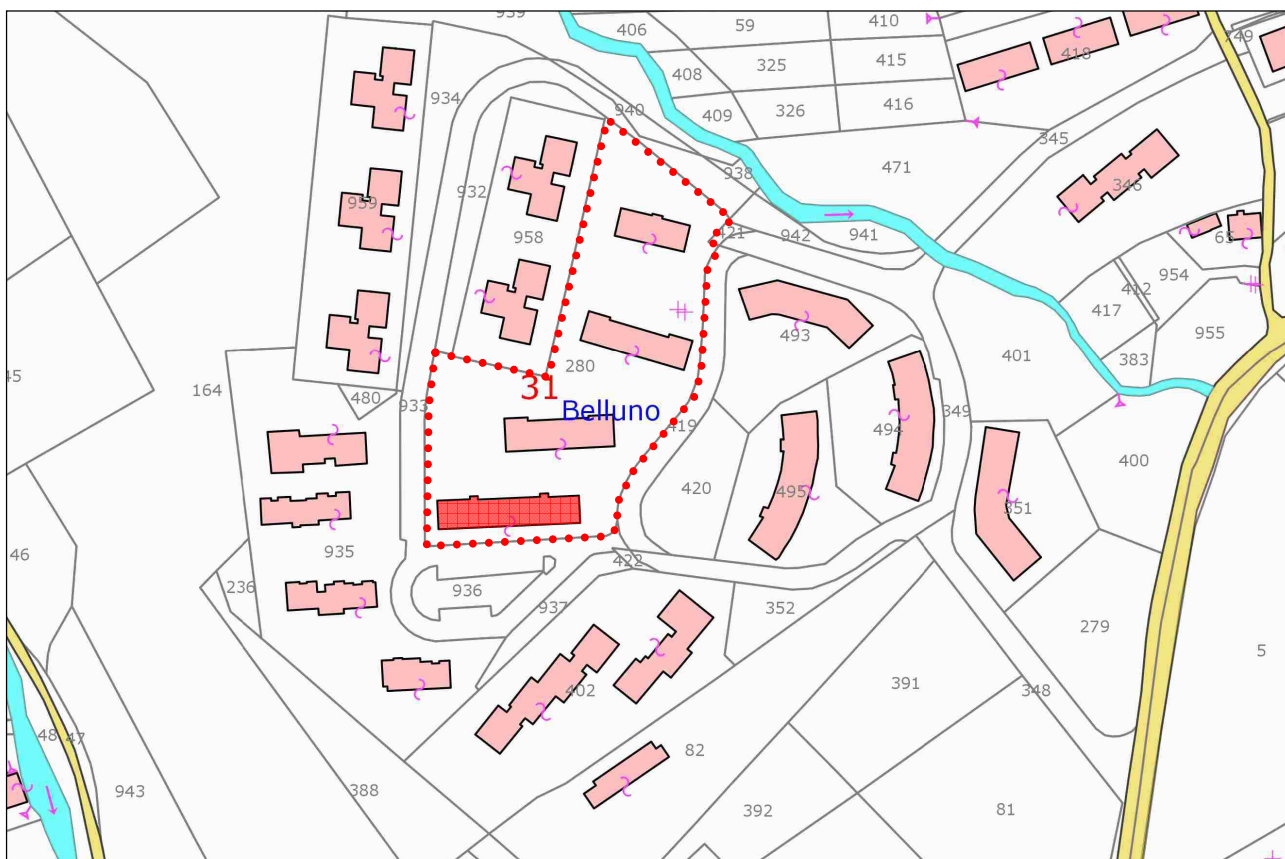


Figura 1 – mappa catastale con linea rossa tratteggiata l'ambito oggetto del complessivo intervento e in rosso l'immobile oggetto di intervento – fonte immagine: SIT



Figura 2 – Ortofoto 2012 con linea rossa tratteggiata l'ambito oggetto del complessivo intervento e in rosso l'immobile oggetto di intervento – fonte immagine: SIT



Figura 3 – CTR con linea rossa tratteggiata l'ambito oggetto del complessivo intervento e in rosso l'immobile oggetto di intervento – fonte immagine: SIT

1.2. CARATTERISTICHE

L'organismo edilizio residenziale in linea oggetto di intervento risulta composto da due distinti fabbricati accostati e sfalsati da un punto di vista altimetrico ciascuno ospitante sei unità abitative con tre piani fuori terra ed uno parzialmente interrato e tetto a quattro falde "alla francese".

La distribuzione fra i piani avviene per mezzo di un vano scala collocato per ciascun fabbricato in posizione centrale sul prospetto nord accessibile mediante rampe pedonali.

Al piano terra, parzialmente interrato, trovano collocazione i garage, le cantine di pertinenza agli alloggi ed il locale caldaia. Ai piani primo secondo e terzo, quattro appartamenti per ciascun piano per un totale di dodici alloggi. Il sottotetto è destinato a soffitta con elevata altezza media. Gli alloggi risultano occupati dagli assegnatari.

Al fabbricato sono collegate le aree di pertinenza esclusiva asfaltate costituenti area di manovra collocate lungo il prospetto sud, le rampe di accesso pedonale poste lungo i prospetti est ovest e nord nonché le aree verdi nell'intorno comuni agli altri fabbricati costituenti l'ambito.

La struttura di elevazione è di tipo intelaiato in calcestruzzo armato con tamponamenti in calcestruzzo al piano terra ed in laterizio tipo Poroton nei piani superiori con finitura esterna in termo intonaco nonché coibentazione in PSE nei prospetti ovest, nord ed est. Gli orizzontamenti sono di tipo prefabbricato in cemento armato tipo Predal per il primo solaio e misto in calcestruzzo e laterizio per i restanti. La copertura è inclinata a quattro falde del tipo "alla francese" di tipo misto in calcestruzzo e laterizio con manto di copertura in guaina ardesiata. Le fondazioni sono del tipo a cordolo rovescio in conglomerato cementizio con plinti per i pilastri centrali.

Gli infissi esterni verticali sono in legno con vetrocamera con persiane avvolgibili in pvc. Le pareti interne verticali sono in tramezze di mattoni forati intonacate a civile. Gli intonaci interni ed esterni sono di tipo civile per i piani abitabili mentre sono per il piano seminterrato sono di tipo rustico all'esterno e assenti negli spazi interni.

1.3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Di seguito si riporta la documentazione relativa allo stato attuale raccolta nel corso del sopralluogo tenutosi in data 25/08/2022. Non si segnalano mutamenti rilevanti allo stato dei luoghi a far riferimento da tale data.



Figura 4 – vista prospetto sud ed est con linea rossa tratteggiata immobile oggetto di intervento – fonte immagine: sopralluogo 25/08/2022



Figura 5 - vista prospetto sud e ovest con linea rossa tratteggiata immobile oggetto di intervento–fonte immagine: sopralluogo 25/08/2022



Figura 6 - vista prospetto ovest e nord con linea rossa tratteggiata immobile oggetto di intervento–fonte immagine:sopralluogo 25/08/2022



Figura 7 - vista prospetto est e nord con linea rossa tratteggiata immobile oggetto di intervento – fonte immagine: sopralluogo 25/08/2022



Figura 8 – vista locale sottotetto - fonte immagine:sopralluogo 25/08/2022

1.4. INQUADRAMENTO URBANISTICO

1.4.1. PIANO STRATEGICO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con DPCM 21/11/2013 è stato approvato il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta Bacciglione. Il lotto ove ricade l'edificio oggetto di intervento non ricade all'interno di alcuna perimetrazione di pericolo.

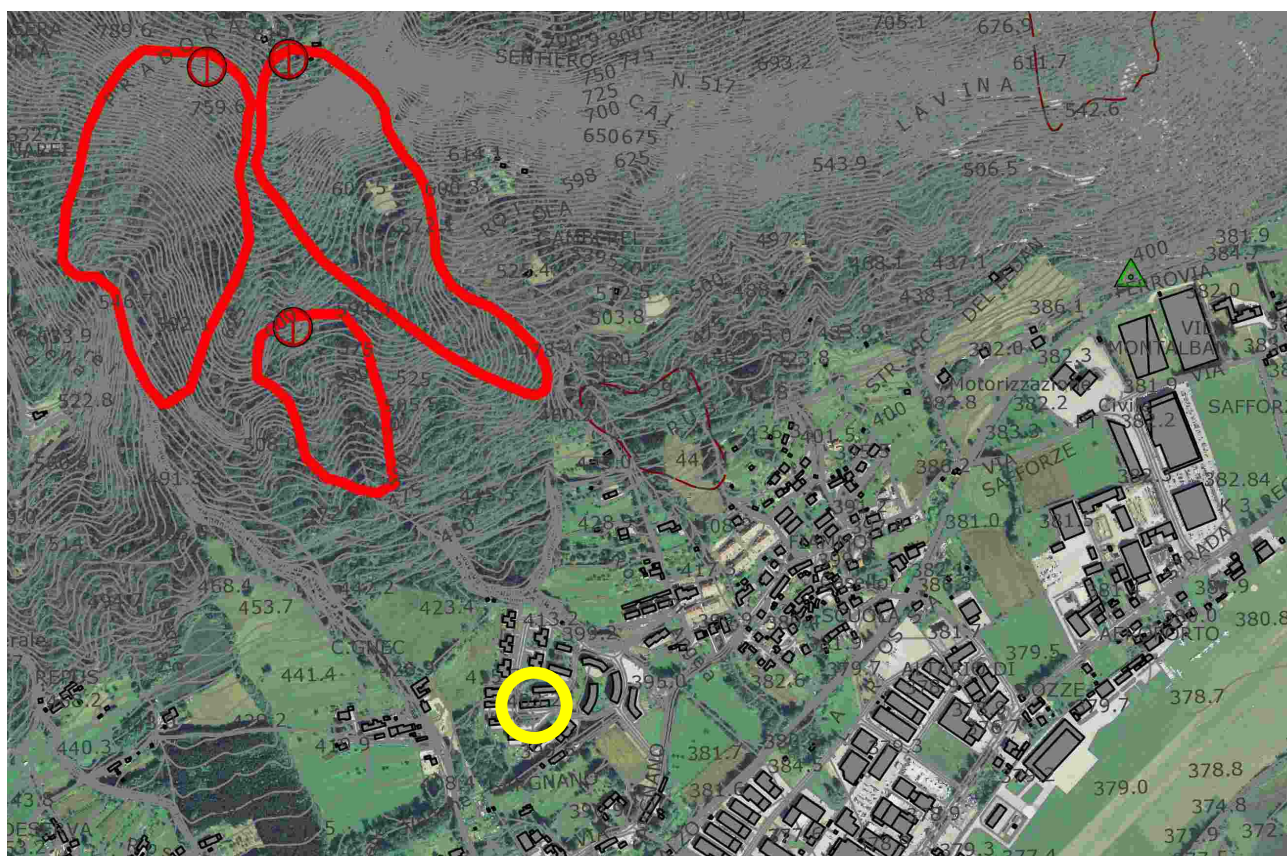


Figura 9 – Ortofoto e CTR con perimetrazioni di pericolosità stabilite dal PAI vigente cerchiato in giallo l'immobile oggetto di intervento – fonte immagine: SIT

1.4.2. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

Il comune di Belluno è dotato di Piano di Assetto del Territorio giusta delibera del consiglio comunale n. 100 del 29/11/2021.

Sulla carta delle trasformabilità il lotto ricade in area di “urbanizzazione consolidata” di cui all’articolo 24 delle NTA.

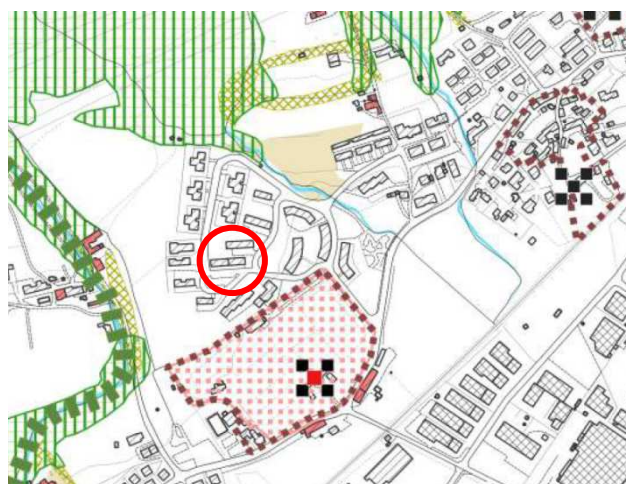
Sulla carta delle invarianti il lotto non ricade all’interno di alcun perimetro.

Sulla carta delle fragilità il lotto ricade in area idonea a condizione C di cui all’articolo 19 delle NTA.

Sulla carta dei vincoli il lotto ricade in area sottoposta a “vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 aree di notevole interesse pubblico art. 136” di cui all’articolo 6 delle NTA.



Carta delle trasformabilità



Carta delle Invarianti



Carta delle Fragilità



Carta dei Vincoli

Figura 10 – Cartografia del PAT vigente cerchiato in rosso l'immobile oggetto di intervento –fonte immagine comune di Belluno

1.4.3. PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

Il comune di Belluno è dotato di PRG giusta delibera della giunta regionale veneto n. 1866 del 01.06.1999 e ss.mm.ii.

Il lotto ricade all'interno della ZTO residenziale di completamento di tipo estensivo (B.E-C1) di cui all'articolo 3.5 delle NTA.

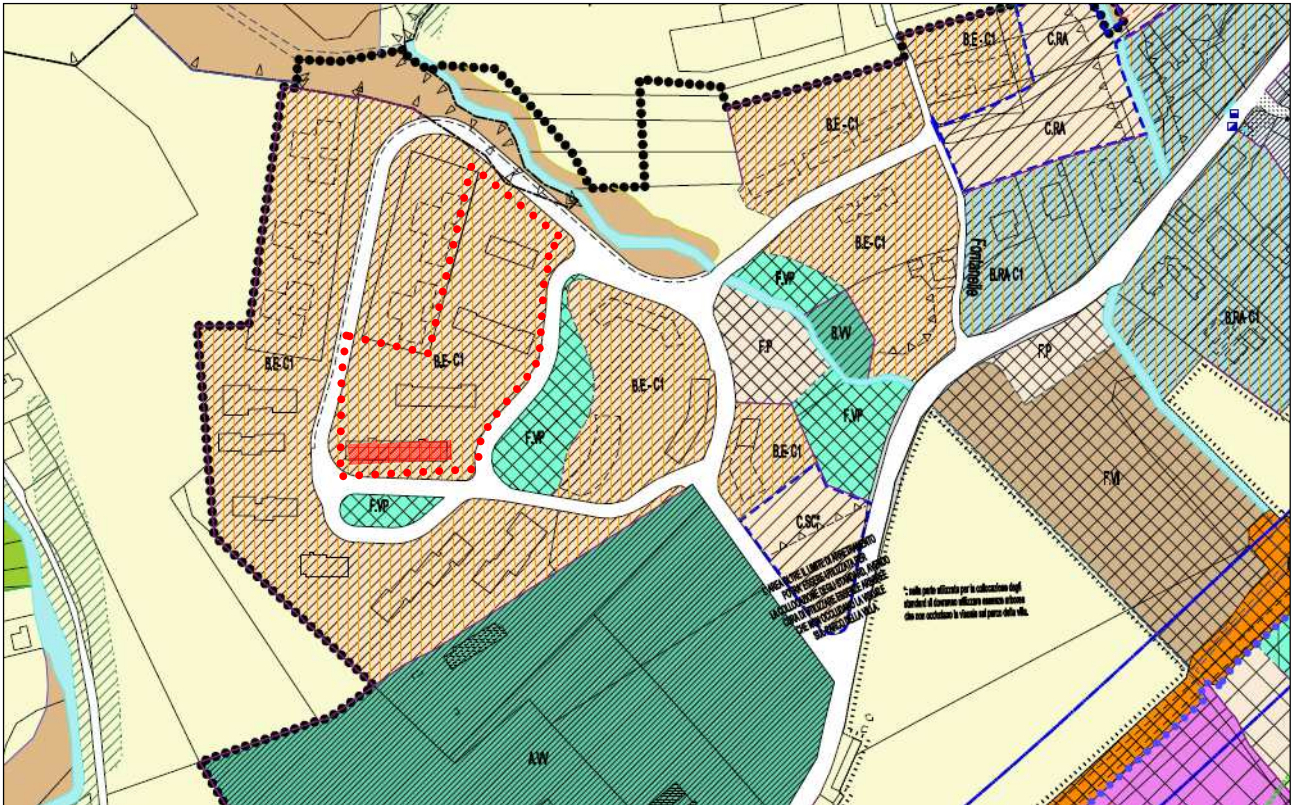


Figura 11 - Cartografia del PRG vigente cerchiato in rosso l'immobile oggetto di intervento - fonte immagine comune di Belluno

1.5. VINCOLI E SERVITÙ

Non sono rilevabili servitù apparenti e non apparenti sul lotto oggetto di intervento salvo quelle venutesi al passaggio dei sottoservizi.

L'immobile oggetto di intervento ricade all'interno dell'ampio areale del ciglione di Cavarzano e delle pendici del Monte Serva dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 giust. Decreto Ministeriale 3 maggio 1952 pubblicato sulla G.U. n. 116 del 19/05/1952 e della successiva approvazione della commissione Provinciale per la Protezione delle Bellezze Naturali e panoramiche nella seduta del 23/10/1975.

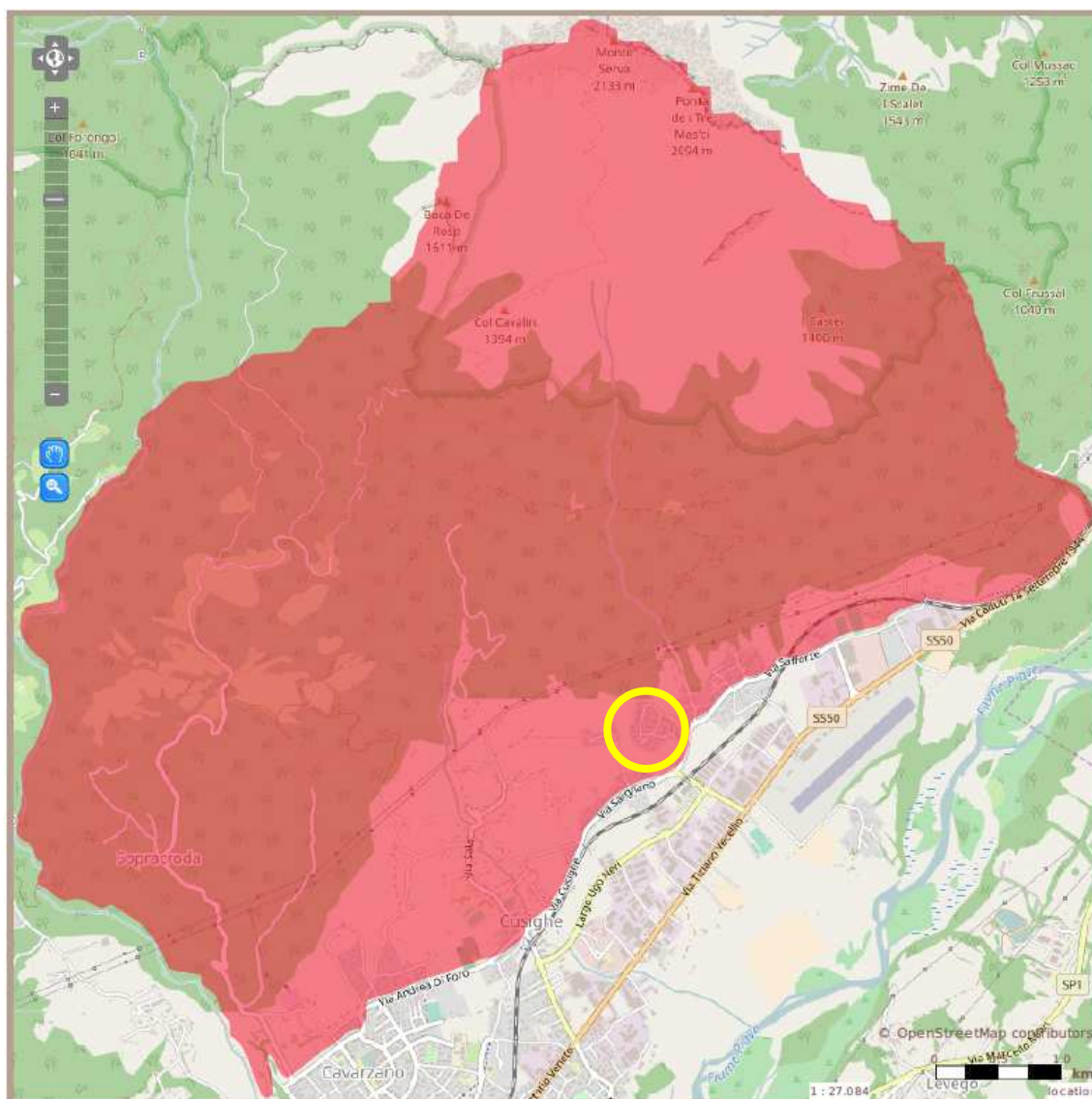


Figura 12 - Aree sottoposte a vincolo di notevole interesse pubblico cerchiate in giallo l'immobile oggetto di intervento – fonte immagine: SITAP

1.6. TITOLI ABILITATIVI

Il fabbricato è stato realizzato dall'I.A.C.P. della provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 16 della Legge 8 agosto 1977 n. 513 su area rientrante nel Piano di Zona adottato con delibera del consiglio comunale di Belluno del 4 aprile 1966 n. 21 e successivi aggiornamenti.

Il progetto di edificazione dell'organismo edilizio residenziale oggetto di intervento ha ricevuto i seguenti titoli abilitativi:

- concessione edilizia n. 7306 del 7 novembre 1978 rilasciata dal comune di Belluno giusto parere positivo della commissione edilizia comunale espresso nella seduta del 22 settembre 1978 n. 719;
- autorizzazione a costruire nei riguardi antisismici prot. 549 del 30 gennaio 1979 rilasciata dall'ufficio del Genio civile di Belluno;
- autorizzazione per quanto concerne il vincolo di protezione delle bellezze naturali rilasciata dalla Regione del Veneto con decreto della giunta regionale n. 185/BL/6/4 del 6 aprile 1979;

- concessione edilizia di variante n. 7404 del 17 gennaio 1980 rilasciata dal comune di Belluno giusta parere positivo della commissione edilizia comunale espresso nella seduta del 29 ottobre 1979;
- autorizzazione a costruire nei riguardi antisismici di variante prot. 1174 del 12 febbraio 1980 rilasciata dall'ufficio del Genio civile di Belluno;
- parere favorevole ai fini della normativa sulla prevenzione incendi prot. 14583 e 14685 del 7 agosto 1980 rilasciato dall'ufficio prevenzione incendi del comando provinciale dei VVFF di Belluno
- certificato di conformità ai fini sismici prot. 5665 del 16 agosto 1980 rilasciato dall'ufficio del Genio civile di Belluno;
- permesso di abitabilità n. 23059/81 rilasciato dal comune di Belluno.

Successivamente all'edificazione sono stati realizzati i seguenti interventi sulle parti comuni del fabbricato con relativi titoli abilitativi:

- installazione verande su terrazzi presenti sul prospetto nord degli alloggi identificati al subalterno catastale 59 e 75 autorizzate giusto prot. 23289 e 23290 del 19 dicembre 1987 del comune di Belluno;
- lavori di riqualificazione dell'impianto termico con eliminazione dei pannelli solari posti sulla falda sud e rifacimento delle centrali termiche, coibentazione delle facciate ovest-nord e sud e del sottotetto, sostituzione della guaina di copertura autorizzati con autorizzazione edilizia prot. 5452/2001 del 15 giugno 2001 giusto parere della commissione edilizia comunale del 27 marzo 2001 n. 13 e autorizzazione per quanto concerne il vincolo di protezione delle bellezze naturali prot. 5452/2001 del 6 aprile 2001;
- installazione di corrimano metallici a servizio dei percorsi pedonali di accesso ai fabbricati presentata con DIA prot. 30217 del 6 agosto 2006 e autorizzazione per quanto concerne il vincolo di protezione delle bellezze naturali del 5 ottobre 2006.

1.7. ATTO DI PROVENIENZA

L'immobile oggetto di intervento edificato dall'allora I.A.C.P. della provincia di Belluno insiste:

- in parte su area assegnata dal comune di Belluno giusta delibera del consiglio comunale del 14 giugno 1985 n. 225 di proprietà del comune di Belluno in forza del decreto del presidente della provincia di Belluno n. 15 del 20 marzo 1985 prot. 3878 registrato a Belluno il 22 marzo 1985 al n. 696 trascritto a Belluno il 29 marzo 1985 al n. 2546 RG e n. 2239 RP e dell'atto del 12 ottobre 1984 rep. comunale 5496 registrato a Belluno il 5 novembre 1984 al n. 4005 trascritto a Belluno il 19 novembre 1984 al n. 9647 RG e al n. 8635 RP
- in parte su area di proprietà dell'Istituto in forza di atto di compravendita del 27 ottobre 1971 rep. 66445 raccolta n. 6782 del notaio Adolfo Soccal registrato a Belluno il 16 novembre 1971 al n. 2064 trascritto a Belluno il 28 dicembre 1971 al n. 6815 RG e al n. 5781 RP.

2. INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI

2.1. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la riqualificazione dell'organismo edilizio residenziale per mezzo di interventi di riduzione della vulnerabilità sismica, efficientamento energetico, abbattimento delle barriere architettoniche e recupero del sottotetto a fini residenziali.

2.2. TITOLI ABILITATIVI

La categoria dell'intervento previsto è ascrivibile all'attività di ristrutturazione, meglio specificata nell'attività n. 8 della tabella A, Sez. II del D.Lgs. 222/2016, sottoposta al regime amministrativo dell'autorizzazione/silenzo assenso ovvero della SCIA alternativa all'autorizzazione ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, art. 10, c. 1, lett. c), art. 20 e 23 comma 01 lett. a).

Relativamente agli incrementi volumetrici e alla modifiche necessarie al recupero a fini residenziale del sottotetto l'intervento è ascrivibile agli interventi edilizi di ampliamento di cui all'articolo 6 della Legge Regionale 4 aprile 2019 n. 14 "Veneto 2050" sottoposta al regime amministrativo della SCIA fatta salva la possibilità per l'interessato di richiedere il permesso di costruire ai sensi dell'articolo 10 comma 1 della norma anzi citata.

2.3. NORME PER LE COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE

Il progetto prevede l'inserimento di elementi che presentano rigidezza, resistenza e massa tali da risultare significativi ai fini della sicurezza e/o dell'incolumità delle persone rientrando fra gli interventi rilevanti di cui all'articolo 94-bis comma 1 lett. a) primo punto del DPR 380/2001 e dalle linee guida approvate con DM 30/04/2020.

La categoria dell'intervento previsto è ascrivibile all'attività n.64 della tabella A, Sez. II del D.Lgs. 222/2016, sottoposta al regime amministrativo della SCIA unica ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, art. 94.

2.4. CODICE DEI BENI CULTURALI

L'organismo edilizio residenziale oggetto di intervento ricade all'interno di areale dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 comma 1 lett. d) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Il progetto non rientra fra gli interventi esclusi o soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato di cui agli allegati A e B del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017 n. 31.

Vista la presenza del vincolo la categoria dell'intervento previsto è ascrivibile all'attività n.61 della tabella A, Sez. II del D.Lgs. 222/2016, sottoposta al regime amministrativo della CILA/SCIA più autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 146.

2.5. NORME URBANISTICHE E REGOLAMENTO EDILIZIO

L'intervento si compie su costruzione esistente compresa all'interno di perimetro assoggettato a tutela ambientali è tenuto a rispettare i criteri generali previsti dal PRG di cui al punto 1.2 delle NTA. Si applicano altresì le prescrizioni generali e specifiche previste per la ZTO B.E-C1 previste ai punti 3.1 e 3.5 delle NTA.

L'intervento deve rispettare i requisiti igienico sanitari di cui al titolo III del Regolamento Edilizio.

La costruzione di ascensori esterni necessari al superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche non costituisce corpo di fabbrica ai sensi dell'articolo 59 bis del Regolamento Edilizio.

Il maggior spessore delle murature esterne e degli elementi di chiusura superiori ed inferiori previste da progetto non è considerato nei computi per la determinazione dei volumi, delle altezze, delle superfici e dei rapporti di copertura in quanto i limiti di trasmittanza previsti rispettano le condizioni di cui all'articolo 14 comma 7 del Decreto Legislativo 4 luglio 2014 n. 102.

2.6. DISTANZE LEGALI

Il maggior spessore delle murature esterne e degli elementi di chiusura superiori ed inferiori previste da progetto deroga al rispetto delle distanze minime tra edifici, alle distanze minime dai confini di proprietà, alle distanze minime di protezione del nastro stradale e ferroviario, e alle altezze massime degli edifici in quanto i limiti di trasmittanza previsti rispettano le condizioni di cui all'articolo 14 comma 7 del Decreto Legislativo 4 luglio 2014 n. 102.

2.7. NORME SULLA PRESTAZIONE EFFICIENZA E RENDIMENTO IN EDILIZIA

L'intervento, insistendo su oltre il 25 per cento della superficie dell'involucro e prevede la sostituzione del generatore, è ascrivibile alla definizione di ristrutturazione importante ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera 1 –vicies quarter) del D.Lgs. 192/2005.

In particolare, ai sensi del punto 1.4.1 del DM 26/06/2015, si configura come ristrutturazione importante di secondo livello.

L'edificio è classificabile nella categoria E.1.1, Edifici adibiti a residenza e assimilabili continuative, di cui all'articolo 3 del D.P.R 412/1993.

I calcoli e le verifiche previste per attestare la rispondenza alle prescrizioni per il contenimento del consumo di energia degli edifici verranno riportati nella relazione tecnica di progetto conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 8 commi 1 e 2 del D.Lgs 192/2005 e all'allegato 2 del DM 26/06/2015.

2.8. CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ENERGETICA ED AMBIENTALE

La stazione appaltante è chiamata contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione di cui al DM 11/04/2008 per gli effetti dell'articolo 34 del D.Lgs. 50/2016. In particolare, l'intervento rientra nel campo di applicazione dei Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici adottato con DM 23/06/2022.

Di seguito si riportano le indicazioni puntuali applicabili:

- punto 2.4.1 *“Il progetto di fattibilità tecnico economica per la ristrutturazione importante di primo e di secondo livello di edifici con superficie utile uguale o superiore a 1000 metri quadrati ed inferiore a 5000 metri quadrati, è predisposto sulla base di una diagnosi energetica5 “standard” basata sul metodo quasi stazionario e conforme alle norme UNI CEI*

EN 16247-1 e UNI CEI EN 16247-2 ed eseguita secondo quanto previsto dalle Linee Guida della norma UNI/TR 11775.”;

- punto 2.4.2 Prestazione energetica: “I progetti degli interventi di ristrutturazione importante di secondo livello, riqualificazione energetica e ampliamenti volumetrici non devono peggiorare i requisiti di comfort estivo. La verifica può essere svolta tramite calcoli dinamici o valutazioni sulle singole strutture oggetto di intervento.”;
- punto 2.4.3 Impianti di illuminazione per interni: “i progetti di interventi di nuova costruzione, inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione e degli interventi di ristrutturazione prevedono impianti d’illuminazione, conformi alla norma UNI EN 12464-1, con le seguenti caratteristiche [...]”;
- punto 2.4.5 Aerazione, ventilazione e qualità dell’aria: “Per tutte le nuove costruzioni, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione e le ristrutturazioni importanti di primo livello, sono garantite le portate d’aria esterna previste dalla UNI 10339 oppure è garantita almeno la Classe II della UNI EN 16798-1, very low polluting building per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione e low polluting building per le ristrutturazioni importanti di primo livello, in entrambi i casi devono essere rispettati i requisiti di benessere termico (previsti al paragrafo 15) e di contenimento del fabbisogno di energia termica per ventilazione.

Per le ristrutturazioni importanti di secondo livello e le riqualificazioni energetiche, nel caso di impossibilità tecnica nel conseguire le portate previste dalla UNI 10339 o la Classe II della UNI EN 16798-1, è concesso il conseguimento della Classe III, oltre al rispetto dei requisiti di benessere termico previsti al criterio “2.4.6-Benessere termico” e di contenimento del fabbisogno di energia termica per ventilazione”.

L’impossibilità tecnica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi previsti per la qualità dell’aria interna è evidenziata dal progettista nella relazione tecnica di cui all’allegato 1 paragrafo 2.2 del decreto interministeriale 26 giugno 2015 «Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici», dettagliando la non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili”;

- punto 2.4.7 Illuminazione naturale: “Nei progetti di ristrutturazione edilizia nonché di restauro e risanamento conservativo, al fine di garantire una illuminazione naturale minima all’interno dei locali regolarmente occupati, se non sono possibili soluzioni architettoniche (apertura di nuove luci, pozzi di luce, lucernari, infissi con profili sottili ecc.) in grado di garantire una distribuzione dei livelli di illuminamento come indicato al primo capoverso, sia per motivi oggettivi (assenza di pareti o coperture direttamente a contatto con l’esterno) che per effetto di norme di tutela dei beni architettonici (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137») o per specifiche indicazioni da parte delle Soprintendenze, è garantito un fattore medio di luce diurna maggiore del 2% per qualsiasi destinazione d’uso, escluse quelle per le quali sono vigenti norme specifiche di settore (come sale operatorie, sale radiologiche, ecc.) ed escluse le scuole materne, gli asili nido e le scuole primarie e secondarie per le quali il fattore medio di luce diurna da garantire, è maggiore del 3%.”;
- punto 2.4.14 Disassemblaggio e fine vita: “Il progetto relativo a edifici di nuova costruzione, inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione e ristrutturazione edilizia, prevede che almeno il 70% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati utilizzati nel progetto, esclusi gli impianti, sia sottoponibile, a fine vita, a disassemblaggio o demolizione selettiva (decostruzione) per essere poi sottoposto a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero.”;

- ulteriori prescrizioni previste ai capitoli “2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione” e “2.6-Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere”.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Al fine del rispetto dell'obiettivo dell'intervento e dei requisiti applicabili il progetto prevede le seguenti caratteristiche costruttive:

- cappotto sismico da porre in opera lungo l'intero perimetro dell'edificio costituito da lama di calcestruzzo di 14-15 centimetri connessa alla struttura esistente mediante connettori in acciaio gettata in opera all'interno di struttura prefabbricata costituita da pannelli “sandwich” connessi attraverso una maglia metallica elettrosaldata con strato isolante interno in EPS bianco da 4 centimetri ed esterno in EPS bianco di 18 centimetri;
- installazione di impianto di ascensore esterno posto lungo il prospetto sud con inserimento di struttura di mascheramento con pannelli in lamiera microforata di diversi livelli di foratura, di colore “verde salvia”. Demolizione parziale delle terrazze esistenti e utilizzo dei medesimi elementi microforati per la realizzazione dei parapetti dei balconi e per l'occultamento di elementi strutturali presenti in prospetto, quali i setti in calcestruzzo armato presenti nei prospetti nord e sud in corrispondenza del giunto sismico tra i due corpi dell'edificio;
- demolizione delle terrazze esistenti lungo il prospetto nord;
- rifacimento della copertura mantenendo l'orditura principale a telaio in cemento armato e sostituendo l'orditura secondaria in laterocemento esistente con orditura secondaria in travi di legno sulle falde a minore pendenza ed in pannelli in “xlam” sulle falde a maggiore pendenza con sovrastante tavolato, barriera al vapore, strato di isolante in lana di roccia dallo spessore di 18-24 cm, membrana impermeabile, strato di ventilazione e manto in lamiera preverniciata aggraffata colore grigio chiaro;
- recupero del locale sottotetto (il cui volume è già assentito urbanisticamente) a fini residenziali con creazione di 4 nuovi alloggi comprensivo di:
 - creazione di nuove forometrie in parte complanari alla falda realizzate con finestre a tetto tipo “Velux”, ed in parte attestate su abbaini emergenti dal volume della copertura nonché in corrispondenza della nuova terrazza necessaria per lo sbarco dell'ascensore;
 - partizioni verticali in pareti di cartongesso;
 - pavimenti in laminato per la zona giorno e per la zona notte ed in ceramica per i servizi igienici e per la zona cottura;
 - rivestimenti delle pareti dei servizi igienici e di parte della cucina in ceramica;
 - impianti idraulici, idrico-sanitari ed elettrici completi di tutti gli accessori;
 - impianto di riscaldamento collegato all'impianto condominiale con terminali tubolari in acciaio preverniciato;

-
- sostituzione dei serramenti in legno esistenti con serramenti in PVC bianco e dei portoni basculanti delle autorimesse in lamiera con basculanti coibentati con finitura superficiale color verde salvia;
 - posa di pannelli fotovoltaici complanari alla porzione di falda centrale al colmo e rinnovo dell'impianto elettrico condominiale;
 - sostituzione del generatore di calore con caldaia a metano a condensazione e rinnovo della distribuzione principale, installazione di valvole termostatiche presso tutti i terminali;
 - opere complementari ed accessorie quali sostituzione delle lattonerie, il rivestimento dei davanzali, e modeste opere di sistemazione esterna (rimozione serbatoi interrati, ripristini, ecc.).

4. FINANZIAMENTO

Il progetto è finanziato con un contributo pubblico a valere su fondi assegnati dal Piano regionale degli interventi di riqualificazione edilizia residenziale pubblica ammessi al finanziamento ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c punto 13 "Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza - Sicuro verde e sociale" di cui al Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Veneto 29 dicembre 2021 n. 1885 e Decreto Direttoriale MIMS 30 marzo 2022 n. 52.